

# L'INTERVISTA Parla il direttore artistico della rassegna che ha concluso il decimo anno di vita

## Negri: «Soli Deo Gloria, un trampolino per portare la musica a tutta la città»

REGGIO EMILIA

**M**aestro Renato Negri, una stagione di concerti come "Soli Deo Gloria" che si è appena conclusa spengendo la decima candelina sarà costata un occhio della testa...

Beh, in media 30 appuntamenti in un anno, interesse e pubblico crescenti, portando eventi culturali in città, nel forese, in chiese e attorno ad organi spesso dimenticati ma che sono dei veri gioielli. Un gran lavoro, grande soddisfazione... ma no i costi li abbiamo messi sotto controllo, e ci siamo riusciti grazie ad una grande opera di volontariato e l'aiuto di chi, in questi anni, ci è stato comunque vicino

**Partendo da?**

Partendo dal Comune, l'Istituto Peri-Merulo, l'Ufficio diocesano per i beni culturali, il Museo Diocesano, la Fondazione Manodori, Reggio Iniziative Culturali, il sostegno di Bper, dell'Hotel Posta... Insomma, una bella squadra

**Concerti a ingresso gratuiti, ma con grandi nomi. Come è possibile?**

Si può fare. I contatti sono stati messi a punto in questi dieci anni di attività della rassegna, a cui vanno aggiunti gli altri anni in cui Soli Deo Gloria ha cominciato, anche se non si chiamava ancora così, a muovere i primi passi, dalla parrocchia di San Francesco da Paola, dove ero maestro di cappella. Grazie a don Ferrarini che prima ha voluto il restauro dell'organo della chiesa e poi ha permesso i primi passi di questa rassegna dedicata ai suoi e alle voci della città

**Difficile scegliere, ma se dovesse indicare alcuni dei concerti di cui pentirsi per non averli ascoltati?**

I solisti dell'Accademia Bizantina e Monica Piccinini, il Quartetto dei solisti de La Scala, ad esempio.

**Costruire questo cartellone solo con sponsor privati è complicato?**

Anche noi abbiamo avuto tagli e abbiamo dovuto ridimensionare il nostro orizzonte, ma ci sono stati tutti vicini comunque. Molti anche in modo anonimo, con elargizioni generiche. Altri con contributi dedicati a circostanze o persone, veri mecenati d'oggi che hanno pagato questo o quel concerto. Ginetta Gallusi, ad esempio, per ricordare il marito Uris Bonori per la terza volta ci ha commissionato, per l'anno prossimo, due serate con il violoncellista Marco Frizzato e i solisti dell'Acca-

di per SDG



Credo anche io che sarebbe bello allargare la collaborazione con la massima istituzione culturale della città, nel senso che noi abbiamo offerto appuntamenti di grande musica e, allo stesso tempo, in teatro c'è stata della grande musica sacra che sarebbe stato più naturale ospitare nelle chiese.

**Forse un maggior coordinamento...**

Già. E' d'obbligo il nostro ringraziamento a quanto fatto dall'Ammi-

nistrazione comunale, ma a volte ci sono date in cui certi eventi tutti molto interessanti si sovrappongono. E il pubblico necessariamente si divide. Ecco, servirebbe maggiore sinergia anziché far nascere incomprensioni e steccati. Lo dico anche pensando al Peri Merulo...

**Dove lei insegna organo...**

Sì. Il presidente Ovi, oltre a donare all'istituto l'organo, ha promosso questo viaggio riservato ai migliori allievi della scuola per provare stru-

menti di grande valore e qualità. Quest'anno siamo stati a Salisburgo. Ma anche il direttore Ferrari ha creduto in questo grande potenziale istituendo la classe di organo, che prima non c'era. E il Peri Merulo, nel suo complesso, è stato a San Pietroburgo con gli archi, invitato dal locale conservatorio. Questa nostra rassegna vuole essere un cuscinetto per avvicinare quante più persone al mondo della musica, portando i concerti nei luoghi anche più periferici.

**E l'anno prossimo?**

Ci stiamo lavorando, anche se guendo alcune sperimentazioni che abbiamo visto essere apprezzate come le nostre incursioni nel mondo musicale della cultura valdese o i cristiani evangelici di altre religioni, in un certo senso il pubblico di domani che però già oggi dobbiamo provare a coinvolgere chiamandolo a far parte della nostra rassegna. Anche nei confronti della musica più vicina a noi come un'idea attorno a Stockhausen su cui stiamo lavorando. Confermiamo la collaborazione il Festival dei pianisti italiani che è stato avviato da Marcello Mazzi quest'anno. Anche dal punto di vista della proposta artistica, l'accostamento tra il pianoforte e l'organo è una bella sfida, penso a Bach trascritto da Busoni nelle due versioni. Ma anche attenzione ai nuovi talenti delle nostre istituzioni musicali: ogni buon maestro di cappella, per tradizione, organizza i concerti dei suoi allievi.

(Corrado Guzzanti)



Comuni di  
Albinea  
Rubiera  
San Martino d'Enza  
Visano



MUSEO DIOCESANO  
DI REGGIO EMILIA-CASTALLA



Capella  
Regiensis



Reggio Emilia  
maggio - dicembre 2015

**SOLI DEO GLORIA**  
Organi, Suoni e Voci della Città

XI edizione



Sponsor

**BPER:**

Banca

Sponsor tecnico

\*\*\*  
hotel **Posta**